

STOCKHAUSEN KARLHEINZ

Compositore tedesco

(Kerpen, 22 agosto 1928 – Kürten, 5 dicembre 2007)



Karlheinz Stockhausen è oggi riconosciuto dalla critica, salvo qualche controversia (Power 1990, 30), come uno dei compositori più importanti del XX e XXI secolo (Barrett 1988, 45; Harvey 1975b, 705; Hopkins 1972, 33; Klein 1968, 117). Per alcuni è "uno dei più grandi visionari della musica del XX secolo" (Hewett 2007). È conosciuto per il suo lavoro sulla musica elettronica, sulla alea nella composizione seriale e sulla spazializzazione in musica.

Karlheinz Stockhausen compì gli studi alla Hochschule für Musik Köln di Colonia e alla Università di Colonia. Più tardi studiò con Olivier Messiaen a Parigi e con Werner Meyer-Eppler alla Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität Bonn.

Fu una delle figure più carismatiche della Darmstadt School e le sue teorie sulla composizione furono e sono ancora oggi seminali non solo fra i compositori di musica contemporanea, ma anche nel jazz e nella musica popolare.

Il suo lavoro, che si estende in oltre sessant'anni, travalica i moduli tradizionali. Oltre alla musica elettronica, la sua sperimentazione comprende composizioni per carillon, strumenti solisti, canzoni, musica da camera, musica corale, musica orchestrale ed operistica. Il suo lavoro come teorico e saggista comprende 10 volumi. Ricevette inoltre numerosi premi per le sue composizioni, le sue registrazioni e per le vendite della sua casa di produzione.

Alcune delle sue composizioni degne di nota sono una serie di 19 Klavierstücke, Kontra-Punkte per 10 strumenti, la composizione elettronica/concreta *Gesang der Jünglinge im Feuerofen*, *Gruppen* per tre orchestre, il solo di percussioni dal titolo *Zyklus*, *Kontakte*, la cantata *Momente*, il concerto elettronico dal titolo *Mikrophonie I*, *Hymnen*, *Stimmung* per sei cantanti, *Aus den sieben Tagen*, *Mantra* per due piani ed elettronica, *Tierkreis*, *Inori* per solista ed orchestra ed il gigantesco ciclo operistico dal titolo *Licht*.

Infanzia

Karlheinz Stockhausen nacque a Burg Mödrath, castello che prende il nome dal villaggio in cui è situato e che funge da ospedale di maternità del distretto di Bergheim. Il villaggio, dislocato in prossimità di Kerpen, fu spostato nel 1956 per permettere l'estrazione della lignite pur conservandone il castello. Suo padre, Simon Stockhausen (1899–1945) era un insegnante e sua madre Gertrud Stupp (1900–1941) proveniva da una famiglia facoltosa. Sua sorella Katherina nacque nel 1929 e suo fratello Hermann-Josef nel 1932. La madre Gertrud, che suonava il pianoforte accompagnandolo con il proprio canto, dopo la nascita del terzo figlio, nel dicembre del 1932 fu internata in manicomio a causa di un crollo nervoso. Il piccolo Hermann-Josef morì pochi mesi dopo il ricovero della madre (Kurtz 1992, 8, 11, & 13).

LA CASA NATALE



Quando Karlheinz ebbe 7 anni, gli Stockhausen si trasferirono ad Altenberg dove ricevette le prime lezioni di pianoforte presso la cattedrale di Altenberg da Franz-Josef Kloth (Kurtz 1992, 14). Nel 1938 il padre si risposò con la governante di casa Luzia Nell, con cui ebbe due figli: Waltraud e Gerd. A causa della relazione poco felice con la donna, Karlheinz si trasferì alla pensione scolastica dell'Istituto magistrale di Xanten, dove continuò a studiare pianoforte ed iniziò a prendere lezioni di oboe e violino (Kurtz 1992, 18).

Nella prima metà del 1942, apprese della morte della madre attribuita a leucemia. Era tuttavia opinione comune che la sua morte fosse il risultato della politica nazista di soppressione di persone affette da malattie genetiche e/o inguaribili. (Stockhausen 1989a, 20–21; Kurtz 1992, 19). Stockhausen più tardi rappresenterà la morte della madre nel 1° atto del dramma *Donnerstag aus Licht* (Kurtz 1992, 213).

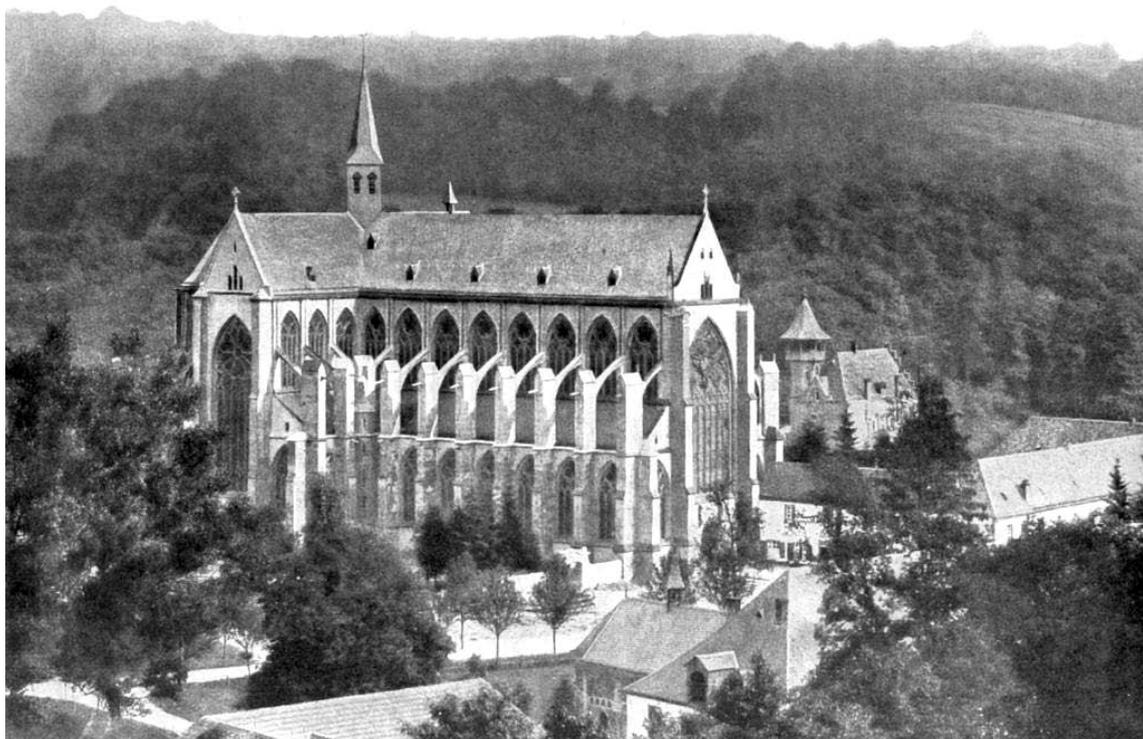
Gli studi

Stockhausen dal 1947 al 1951 studia pedagogia della musica e pianoforte alla Musikhochschule (conservatorio) di Colonia e scienza della musica, musicologia, germanistica e filosofia all'Università di Colonia. All'università si cimenta con l'armonia e con il contrappunto, e più tardi continua con Hermann Schroeder, ma non sviluppa un vero interesse sulla composizione fino al 1950, anno in cui è ammesso nella classe del compositore svizzero Frank Martin, che aveva appena ottenuto una cattedra di sette anni a Colonia (Kurtz 1992, 28). Ai corsi estivi di Darmstadt nel 1951 Stockhausen incontra il compositore belga Karel Goeyvaerts, che aveva appena completato gli studi a Parigi con Olivier Messiaen (analisi) e con Darius Milhaud (composizione) e Stockhausen decide di seguirne i passi (Kurtz 1992, 34–36).

Arriva a Parigi l'8 gennaio del 1952 divenendo un assiduo frequentatore dei corsi di estetica ed analisi musicale di Messiaen e dei corsi di composizione di Milhaud. Continua con Messiaen per l'anno seguente, rimanendo deluso dai corsi di Milhaud, che abbandona dopo poche settimane (Kurtz 1992, 45–48). Nel marzo del 1953 lascia Parigi per un posto come assistente di Herbert Eimert all'Electronic Music Studio della Nordwestdeutscher Rundfunk (NWDR) (che dal 1. gennaio 1955 diverrà il WDR, acronimo di Westdeutscher Rundfunk) a Colonia (Kurtz 1992, 56–57). Nel 1962 prende il posto di Eimert come direttore dello studio (Morawska-

Büngeler 1988, 19). Dal 1954 al 1956 studia fonetica, acustica e teoria di informazione con Werner Meyer-Eppeler all'Università di Bonn (Kurtz 1992, 68–72). Dal 1955 al 1962 assieme a Eimert, Stockhausen pubblica il giornale Die Reihe (Grant 2001, 1–2).

LA CATTEDRALE DI ALTENBEGER



Carriera e vita successiva

Dal 1950 compone non solo creando nuove forme di musica ma anche inserendo nuovi segni innovativi nel campo della notazione musicale. Come docente universitario ed autore di numerose pubblicazioni sulla teoria della musica, attraverso le sue attività per la radio e grazie a più di 300 proprie composizioni che spesso hanno modificato il confine di quello che era considerato tecnicamente possibile, ha partecipato in modo significativo a modificare la musica del XX secolo. Mentre le sue prime composizioni, come per esempio *Chöre für Doris*, sono ancora tradizionali, negli anni cinquanta Stockhausen si volta verso la musica seriale (per esempio *Kreuzspiel* o *Formel*). È considerato in modo particolare uno dei fondatori della cosiddetta musica puntuale.

Il 29 ottobre 1951 si sposa con Doris Andrae con la quale ha avuto quattro figli: Suja (1953), Christel (1956), Markus (1957) e Majella

(1961). Il 3 aprile 1961 si sposa con l'artista Mary Bauermeister con la quale ha avuto un figlio, il compositore Simon Stockhausen (Kurtz 1992, 141 & 149; Tannenbaum 1987, 95). 4 dei 5 figli divennero poi musicisti professionisti (Kurtz 1992, 202) e Karlheinz Stockhausen scrisse appositamente per loro alcune delle sue composizioni.

Gran parte delle parti di tromba di *Sirius* (1975-76), la versione per tromba di *In Freundschaft* (1997) erano composte per il figlio Markus (Kurtz 1992, 208; Markus Stockhausen 1998, 13–16; Tannenbaum 1987, 61) che all'età di 4 anni aveva anche recitato la parte del bambino alla prima di *Originale* a Colonia alternandosi con la sorella Christel (Maconie 2005, 220). *Klavierstück XII* e *Klavierstück XIII* (e le loro versioni come scene delle opere *Donnerstag aus Licht* and *Samstag aus Licht*) erano scritte per la figlia Majella che le suonò la prima volta rispettivamente a 16 e 20 anni (Maconie 2005, 430 & 443; Stockhausen Texte 5:190, 255, 274; Stockhausen Texte 6:64, 373).

Il duetto di sassofono nel secondo atto di *Donnerstag aus Licht* e un certo numero di parti di sintetizzatore nell'opera *Licht*, incluso il *Klavierstück XV* della *Dienstag* erano composte per Simon (Kurtz 1992, 222; Maconie 2005, 480 & 489; Stockhausen Texte 5:186, 529), che collaborò con il padre anche alla produzione delle parti elettroniche di *Freitag aus Licht*. Christel, che suonava il flauto suonò ed interpretò *Tierkreis* nel 1977 (Stockhausen Texte 5:105).

Tra il 1953 ed il 1998 ha collaborato strettamente con lo "studio per la musica elettronica" della radio *Westdeutscher Rundfunk* per qualche tempo anche come direttore artistico e si è dedicato di più alla musica elettro-acustica. In questo studio di Colonia ha realizzato nel 1955 la sua opera centrale *Gesang der Jünglinge im Feuerofen* (canto della gioventù nella fornace ardente) ponendo un nuovo obiettivo nel campo della musica spaziale.

Nel 1961 acquistò un appezzamento di terreno nelle vicinanze di Kürten, ad est di Colonia e vi fece costruire una casa che disegnò l'architetto Erich Schneider-Wessling e che Stockhausen abitò dal 1965 (Kurtz 1992, 116–17, 137–38).

Importante fu anche l'attività nazionale ed internazionale come docente iniziata negli anni cinquanta. Conduce per molti anni i "corsi colonesi per la musica nuova". Karlheinz Stockhausen fu professore

per composizione alla University of Pennsylvania prima e al conservatorio di Colonia fra il 1966-67 (Kramer 1998; Stockhausen-Verlag 2010, 2–3). È l'attrazione principale durante l'Esposizione Mondiale del 1970 ad Osaka con le sue composizioni nel padiglione tedesco. Da quel momento si concentra anche sulla conclusione di una delle opere liriche più voluminose della storia della musica con il titolo *Licht* (luce) che è praticamente finita. In quest'opera come anche in altre opere teatrali (per esempio *Inori* del 1973) Stockhausen cerca di collegare l'idea scenica con quella musicale in un'unità indivisibile.



Oltre al suo lavoro di compositore Stockhausen è attivo anche come direttore d'orchestra e manager culturale che inizia e realizza progetti. Dal 1991 pubblica per la casa d'editrice Stockhausen-Verlag la sua intera opera in un'edizione premiata sia come spartiti sia come CD. Nel 1996 è stato nominato dottore d'onore dell'Università di Berlino e nel 2001 ha ricevuto l'ufficioso premio Nobel della musica il Polar Music Prize.

Nonostante la sua ottima reputazione Stockhausen è considerato una persona controversa: il suo a volte eccentrico narcisismo è molto criticato dagli esperti. Espressioni in pubblico come «Sono stato istruito su Sirio e ci ritornerò anche se vivo ancora a Kürten» o riferito

agli attentati dell'11 settembre 2001 «Questa è l'opera d'arte più grande mai esistita» (Stockhausen ha però precisato che quanto da lui detto era stato riportato in maniera ambigua e diffamatoria^[3]) hanno portato a consolidare un'immagine tipica di Stockhausen come artista metà genio metà folle.

Si è spento il 5 dicembre 2007 all'età di 79 anni a Kürten-Kettenberg; la sua morte è stata comunicata due giorni dopo tramite un comunicato stampa della Fondazione Stockhausen.

Composizioni

Karlheinz Stockhausen scrisse più di 370 composizioni. Spesso il punto di partenza nel suo lavoro come compositore è legato in maniera radicale alla musica tradizionale. Alcuni autori che influenzarono Stockhausen furono Olivier Messiaen, Edgard Varèse e Anton Webern, ma non mancò di prendere ispirazione dal cinema (Stockhausen 1996b) e da artisti visive come Piet Mondrian (Stockhausen 1996a, 94; Texte 3, 92–93; Toop 1998) e Paul Klee (Maconie 2005, 187).

Gli anni cinquanta

Stockhausen iniziò a comporre seriamente solo durante il suo terzo anno di conservatorio (Kurtz 1992, 26–27). Le sue prime composizioni da studente rimasero sconosciute al pubblico fino al 1971, anno di pubblicazione di *Chöre für Doris*, di *Drei Lieder* concerto per contralto e orchestra da camera, e *Choral* concerto per coro a cappella (tutte e tre del 1950) e una *Sonatina* per Violino e pianoforte del 1951 (Maconie 1990, 5–6 and 11).

Nell'agosto del 1951, subito dopo la prima visita a Darmstadt, Stockhausen iniziò a lavorare a composizioni seriali atematiche in contrasto con le teorie e la tecnica di composizione dodecafonica di Arnold Schoenberg (Felder 1977, 92). Le sue prime composizioni erano caratterizzate, come per altri compositori del periodo, dall'adesione alle teorie della Musica puntuale. Alcune composizioni di questo periodo sono *Kreuzspiel* (1951), il *Klavierstücke I–IV* (1952) e la prima versione mai pubblicata di *Punkte* e *Kontra-Punkte*. Il lavoro di questo periodo permise a Stockhausen di formulare i suoi primi contributi alla teoria e alla pratica della composizione (Toop 2005, 3), contributi che furono descritti pubblicamente per la prima

volta nel dicembre del 1955 in un'intervista radiofonica dal titolo: Gruppenkomposition: Klavierstück I (Texte 1, 63–74).

IL COMPOSITORE CON ANTONIO PÉREZ



Nel 1952 realizzò *Konkrete Etüde* presso lo studio di musica concreta di Pierre Schaeffer e nel 1953 si trasferisce al NWDR studio di Colonia iniziando a sperimentare con la musica elettronica con due *Electronic Studies* (1953 e 1954). Più tardi introdusse disposizioni spaziali delle sorgenti sonore mescolando suoni concreti e musica elettronica nel suo *Gesang der Jünglinge* (1955–56).

Le esperienze acquisite nei diversi studi fecero maturare in lui l'idea che considerare i timbri delle entità stabili era un'inaccettabile semplificazione (Texte 1, 56). Nelle sue ricerche successive, compiute assieme a Meyer-Eppler rinforzò questa sua idea, formulando nuovi criteri "statistici" di composizione focalizzando l'attenzione sull'aleatorica, sulla direzione nei movimenti del suono. ("the change from one state to another, with or without returning motion, as opposed to a fixed state" Decroupet and Ungeheuer 1998, 98–99).

Il lavoro di Stockhausen negli anni successivi sarà volto alla descrizione ed applicazione di queste teorie che verrà definito come "The first revolution occurred from 1952/53 as musique concrète, electronic tape music, and space music, entailing composition with transformers, generators, modulators, magnetophones, etc; the integration of all concrete and abstract (synthetic) sound possibilities (also all noises), and the controlled projection of sound in space" (Stockhausen 1989b, 127; reprinted in Schwartz & Childs 1998, 374).

Stockhausen amplia il mondo dell'esperienza musicale mediante l'impiego ed il potenziamento differenziato dei suoni elettronici in una ritualizzazione quasi religiosa della musica.

Si distingue da ogni altra personalità innovatrice della sua epoca per forza del suo messaggio messianico.



LICHT (luce)

Una musica che congiunge cielo e terra

L'idea d'un ciclo *LICHT* in sette parti è del 1977.

La composizione si basa su una "superformula" abbozzata nel 1978, la sovrapposizione delle tre melodie attribuite ai personaggi principali - Michael, Eva e Luzifer.

Alla fine delle XX sec. erano già stati concepiti il giorno della riconciliazione (*Mittwoch*) e quello dell'unione mistica di Eva e Michael (*Sonntag*).

L'idea fondamentale è di restituire ai giorni della settimana, scanditi dai ritmi del consumo e della produzione, un senso religioso e biologico, che renda possibile ritrovare il rapporto con Dio nella vita quotidiana.

In questa forma d'arte rituale confluiscono forme rappresentative vecchie e nuove della tradizione europea ed asiatica. Vi si trovano elementi del *kathakali* indiano dei *gagaku* e *no* giapponesi. Danzatori, attori, tecnici, strumentisti agiscono allo stesso livello dei cantanti.

Così Michael viene presentato da un cantante e da un trombettista, i pinguini del Polo Sud dai componenti in frac d'un'orchestra filarmonica.

Colori, suoni ambienli, effetti di luce, accessori hanno un'importanza e una vita autonoma. Gli episodi d'una giornata, come pure le stesse singole giornate, possono essere rappresentati come parti a sé stanti. Ma nessun giorno trascorre senza la presenza degli uccelli.

Essi annunciano, come nei lavori del maestro di Stockhausen - Olivier Messiaen, l'amore di Dio e l'amore per Dio.

Il viaggio di Michael intorno alla terra segna il percorso della musica moderna negli ultimi decenni del XX sec. dal Vecchio al Nuovo Mondo (dalla dodecafonica di Schonberg alla *minimal music*) e da qui all'Asia orientale (musica aleatoria, musica d'ambiente e nuove fonti sonore). Con la gatta Kathinka (in *Samstag*) entra prepotentemente in gioco il pensiero buddista. Soltanto in questa religione si incontrano *sei sensi* - il sesto è il *pensiero* - e soltanto in essa esiste la liberazione attraverso l'ascolto (insegnata nel tibetano *Libro dei morti*, il *Bardo-Todol*).

Stockhausen si colloca entro un'antica tradizione di pensiero euro-asiatica - che inizia con gli studi di C. G. Jung sul *Bardo-Todol* negli anni Venti ed arriva fino a *Jeu* (1963), una *comédie* di Beckett. Nonostante sulle prime abbia dato adito a critiche, motivate dalla

presenza di un gran numero di eventi insoliti e fantastici, *LICHT* è un'opera autenticamente innovativa.

Vi si trova una sintesi delle più importanti tecniche compositive del XX sec.; il vecchio concetto di "modulazione" (nella musica tradizionale, il passaggio da una tonalità all'altra) in Stockhausen diviene la fusione di stili diversi appartenenti a civiltà ed a epoche differenti.

FOTO DI SCENA



I sette giorni della settimana

Libretto e concezione: Karlheinz Stockhausen

Prima rappresentazione: *Donnerstag (Giovedì)*: 15 III 1981 Milano (Teatro alla Scala)

Samstag (Sabato): 25 V 1984, Milano (Teatro alla Scala nel Palazzetto dello Sport)

Montag (Lunedì): 7 V 1988, Milano (Teatro alla Scala)

Dienstag (Martedì): 28 V 1993, Lipsia (Opera)

Freitag (Venerdì): 12 IX 1996, Lipsia (Opera)

Montag aus LICHT

Lunedì da LUCE

Opera in tre atti, un saluto ed un addio

(giorno di Eva, una cerimonia musicale in onore della madre, una festa della nascita e della rinascita, colore principale verde chiaro)

personaggi: Eva (S), Luzifer (B), Luzipolyp (baritono, attore), tre marinai (T), sette fanciulli (7 voci bianche), Coeur de basset (bassettista-donna), tre "bassette" (2 bassettiste, voce), pappagallino-pianista (pianista), l'accalappiabimbi (flautista contralto-donna, con "ottavino") 21 attrici (21 mute); uomini, donne; coro di voci bianche: sette piccoli d'animale, sette gnomi, fanciulle, bambini (coro).

Sul luogo della prima rappresentazione viene costruito un gigantesco corpo femminile.

Il primo giorno della settimana è consacrato alla madre primigenia Eva.

Eva partorisce cuccioli d'animale e cuccioli d'uomo.

Così l' "eterno femminile" riappare nell'ambito d'una nuova mitologia universale del tardo XX sec..

La trama

Atto primo

Prima nascita di Eva

Eva dà alla luce sette piccoli d'animale e sette gnomi. Ma la cosa non aggrada a Luzifer, che rimanda i bambini dentro il grembo di Eva: "Ancora una volta, da capo!".

FOTO DI SCENA



Atto secondo

Seconda nascita di Eva

Eva viene fecondata dal Klavierstück XIV e partorisce sette bambini che crescono come in paradiso al petto della madre!

Atto terzo

Miracolo di Eva

I bambini diventano uomini. Un flautista trascina Eva in un duetto erotico e rapisce tutti i bambini che ricrescono. Eva invecchia, diventa una montagna sulla cui vetta volano grandi uccelli bianchi, mentre da lontano si sentono voci di bambini-uccelli.

Dienstag aus LICHT

Martedì da LUCE

Opera in un saluto e due atti con addio
(giorno della lotta, colore principale rosso)

Personaggi: Armata di Michael (3 trombe-solo, primo anche flicorno, 6 trombe, percussioni, sintetizzatore, Luzifer (B) con la sua armata (3 tromboni solo, 6 tromboni nei "tutti", percussioni, sintetizzatore), Eva (S); "corridori" dei millenni, dei secoli, dei decenni e degli anni (4 ballerini-mimi), arbitro (attore-cantante), tre aiuti-arbitro, anche tre dispensatori di fiori, anche cuoco, leone e scimmia (3 mimi), una fanciulletta (attrice-bambina), una bella donna (nudista), suonatori degli anni che passano (14 musicisti), quattro orologi a cilindro (4 assistenti musicali), sintetizzatore-*fou* (suonatore di sintetizzatore dell'armata di Luzifer); *ensemble* di Michael ed *ensemble* di Luzifer, le creature dell'aldilà (coro)

Stockhausen ha assegnato a se stesso un ruolo nuovo e complesso nell'esecuzione dei propri lavori. Come compositore fornisce il materiale e la struttura della composizione, e come direttore d'orchestra guida le rappresentazioni

dal tavolo di missaggio, e come mago delle luci commuta elettroacusticamente i suoni prodotti dagli interpreti. Non è eccessivo affermare che è lui stesso l'opera.

FOTO DI SCENA



La trama

Atto primo

Corso dell'anno

L'arcangelo Michael irrompe con le sue trombe contro i tromboni di Luzifer.

Luzifer e Michael conducono la loro lotta per una vita con e senza Dio come una scommessa sul tempo. Entrano in scena i millenni, i secoli, i decenni e gli anni, ma, tentati da Luzifer, si arrestano. Michael li stimola a proseguire loro corsa.

Vince Michael.

Atto secondo

Invasione - Esplosione con addio

Bordate reciproche di musica da parte delle armate di Michael e di Luzifer. Eva si prende cura dei morti e dei feriti, ma non riesce a porre fine alla violenza.

Luzifer svota un monte di vetro al cui interno gli ultraterreni "giocano" con macchine da guerra di vetro. Essi si congedano verso un aldilà ancor più remoto.

Donnerstag aus LICHT

(Giovedì da LUCE)

Opera in tre atti, un saluto ed un addio
(giorno di San Michele, giorno dell'apprendimento,
colore principale azzurro)

Personaggi: Michael (tenore, trombetta, ballerino); Eva, anche madre (S), Mondeva, donna (soprano, bassettista, ballerina); Luzifer (baritono, trombetta, ballerino, mimo); accompagnatrice di Michael durante l'esame (pianista-donna); parti mute: medico, infermiere, sanitario, paesani, coppia clownesca di rondinelle (2 clarinettisti, il secondo anche corno di bassetto, pinguini del Polo Sud (orchestra), 2

fanciulli (2 sassofonisti), uno specialista con tre composizioni di luce, una vecchia (attrice), un messo (T), "cori invisibili" (nastro magnetico), delegati dell'Universo di Michael (coro)

FOTO DI SCENA



La trama

Atto primo

Giovinanza di Michael

La madre Eva insegna a Michael a cantare, a scherzare ed a danzare; il padre Luzifer a pregare, a cacciare, a sparare ed a recitare. La madre finisce in manicomio, dove muore, mentre il padre va in guerra e viene ucciso.

Michael si innamora di una Mondeva, si sottopone ad un esame in tre parti e viene accolto nella Scuola Superiore di Musica.

Atto secondo

Viaggio di Michael intorno alla terra

Dapprima si va al Polo Sud presso i pinguini (- musicisti), poi da Colonia a New York, Giappone, Bali, India, Africa centrale, Gerusalemme.

Qui Eva, al suono d'un corno di bassetto, seduce Michael e lo porta via con sé.

Atto terzo

Ritorno a casa di Michael

La madre Eva accompagna il figlio nella residenza celeste. Invano Luzifer cerca di disturbare. Le ultime parole di Michael sono "Uomo sono diventato..... per portare la musica celeste agli uomini, e la musica umana ai celesti, affinché l'uomo ascolti Dio, e Dio esaudisca i suoi figli".

Samstag aus LICHT

Sabato da LUCE

Opera in un saluto e quattro scene per 13 orchestrali-attori

*(giorno di Luzifer, sabato è il giorno di Saturno, il "giorno della morte e della notte che precede il passaggio alla luce",
colori principali nero vivo e verde-azzurro)*

Personaggi: Luzifer (baritono su trampoli), l'interprete del sogno di Luzifer (pianista-donna), la gatta nera Kathinka (flautista-donna, anche suonatrice d'ottavino), i sei sensi mortali (6 percussionisti), un volto gigantesco (orchestra d'armonia), Michael (suonatore di trombetta) un danzatore con i nastri, un direttore di teatro (attore), un diabolico strumentista (trombonista), un uccello selvatico nero; 3 x 13 monaci (coro); lacrime (balletto)

FOTO DI SCENA



Nel 1981, quando il ciclo *LICHT* di Stockhausen veniva ancora respinto dai teatri d'opera tedeschi, *Donnerstag aus LICHT* ricevette, a Bergamo, il premio della critica per la musica contemporanea, e nel 1985 venne messo in scena al *Covent Garden*.

Qui la tematica del ciclo *LICHT* emerge in tutta la sua universalità e, nello stesso tempo, si arricchisce di particolari realistici legati All'epoca contemporanea.

È previsto che il ciclo *LICHT* si concluda con la rappresentazione di *Mitwoch e di Sonntag*.

La trama

Scena prima

Sogno di Luzifer a Klavierstück XVIII

Luzifer sogna il *Klavierstück XVIII* che richiama i cinque elementi; sfinito, cade in una morte apparente.

Scena seconda

Canto di Kathinka come requiem di Luzifer

In ricordo di coloro che cercano la luce eterna, da una "bara-pianoforte" sorge la gatta Kathinka e produce meravigliosi suoni con il flauto, per "guidare le anime dei morti, mediante l'ascolto, alla luce della coscienza.

I "sei sensi mortali" (udito, vista, olfatto, gusto, tatto ed intelletto) si mescolano e "vengono abbandonati da Kathinka", che torna dentro la "bara-pianoforte".

Scena terza

Danza di Luzifer

Luzifer è tornato in vita e domina i pensieri ed i sentimenti umani: danze delle sopracciglia, degli occhi, delle guance, delle narici, del labbro superiore, della punta della lingua, del mento.

Michael protesta contro questi "versacci", ma viene abbattuto da

Luzifer, sui trampoli. Il volto torna sereno e versa lacrime di compassione.

Scena quarta

Addio di Luzifer

Alcuni monaci celebrano le *lodi delle virtù* di San Francesco d'Assisi. Dal cielo cade un sacco di noci di cocco.

I monaci mettono in libertà un uccello nero selvatico chiuso in gabbia e mandano i loro saluti al mondo, simboleggiati dalla frantumazione dei gusci e dall'estrazione della polpa dalle noci di cocco.

FOTO DI SCENA

